SENTIERI SICILIANI · FOGLIO DI CAMPO

Le cave degli Iblei a piedi: biglietti, orari e come si scende

Sugli Iblei si cammina scendendo: nelle cave, valli strette scavate nel calcare. Quali hanno biglietto e orario, quali regole valgono, come si programma la risalita.

Questo foglio è fermo al 26 settembre 2026. Orari, biglietti, divieti e chiusure cambiano senza preavviso, e un foglio in tasca non se ne accorge. Prima di partire controlla la pagina viva, https://www.sentierisiciliani.it/it/guide/cave-iblee, e lo stato dei sentieri su https://www.sentierisiciliani.it/it/stato-sentieri.

Emergenze in montagna: 112, chiedendo del Soccorso Alpino.

Sugli Iblei il sentiero di solito non sale: scende. Il paesaggio tipico del sud-est siciliano è un altopiano calcareo tagliato da valli strette e profonde, che qui si chiamano cave, per cui una gita comincia dall'orlo e finisce in salita. Qui trovi quali hanno un ente, un biglietto e un orario, quali regole valgono dentro, e come si programma una giornata in cui la fatica arriva al ritorno. Pantalica e Cavagrande hanno una scheda propria, quindi qui sono solo richiamate. Gli orari e le tariffe sono quelli pubblicati dagli enti e letti il 17 settembre 2026.

Che cos'è una cava iblea?

È una valle fluviale incassata nel tavolato, ossia nell'altopiano. Il documento sulla struttura fisica del territorio della Provincia di Ragusa descrive un complesso calcarenitico, la formazione Ragusa, che alterna pianori ondulati e valli strette di dimensioni anche notevoli: nella valle dell'Irminio il salto fra l'orlo e il fondo supera i 200 metri. Le note illustrative del foglio geologico Augusta, pubblicate dall'ISPRA, le chiamano valli fluvio-carsiche, perché sono scavate insieme dal ruscellamento e dalla dissoluzione del calcare, lungo le fratture della roccia. E prendono forma di canyon, gole o forre.

Perché siano così profonde lo spiegano le stesse note. L'altopiano è emerso in gran parte già nel Messiniano, e dal Pleistocene medio l'intera regione si è sollevata, cosicché i corsi d'acqua l'hanno incisa. La scheda della riserva di Pantalica aggiunge un dettaglio utile a chi cammina, perché gli strati di calcare non sono tutti uguali: quelli più puri resistono e si carsificano, mentre quelli meno puri si erodono prima. Ne nasce il profilo a gradoni di molte cave, e ne nascono le cenge su cui corrono i sentieri.

APPROFONDISCI

Il tavolato che la catena non ha piegato

Gli Iblei sono l'avampaese della Sicilia: calcari e marne rimasti quasi orizzontali, che l'acqua ha tagliato invece di scolpire in vette. Per questo



sull’altopiano la pendenza media è bassa, e tutta la fatica si concentra nelle discese dentro le cave.

La geologia che si cammina →

La stessa alternanza spiega l’acqua. Secondo l’ente gestore di Pantalica, gli strati poco permeabili in profondità trattengono una falda superficiale che esce lungo le cave con sorgenti perenni, e per questo il fondo è verde mentre il pianoro sopra è secco. Non vale ovunque, però: nella valle dell’Anapo il fiume in vari tratti sparisce negli inghiottitoi, cosicché il greto resta asciutto salvo nelle piene più forti. Non a caso l’ente ricorda che il nome Anapo viene da un termine greco che significa fiume invisibile.

Anche i confini dell’altopiano sono netti, perché a disegnarli è un sistema di faglie: a ovest fra Comiso e Chiaramonte, a sud-est fra Pozzallo, Ispica e Rosolini. Il centro storico di Ispica si affaccia proprio su una di queste faglie, dove si apre l’imbocco della sua cava. E le pareti verticali sono il motivo per cui le cave sono state abitate per millenni: tombe a grotticella, villaggi rupestri, chiese scavate nella roccia.

Biglietto o accesso libero: il quadro delle cave iblee

Fra i luoghi di questa guida valgono tre regimi diversi, e conviene tenerli distinti perché cambiano quello che si riesce a programmare. Cava d’Ispica e il Parco della Forza sono siti del Parco archeologico di Kamarina e Cava d’Ispica, un ente della Regione Siciliana, per cui hanno biglietteria, orario e ultimo ingresso. Cavagrande del Cassibile e Pantalica sono invece riserve naturali orientate gestite dal Servizio per il Territorio di Siracusa, con orari mensili, un biglietto a Cavagrande e nessun biglietto, per ora, a Pantalica. Il terzo caso è la Riserva Fiume Ciane e Saline di Siracusa, gestita dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa, dove il regolamento consente l’accesso a piedi ai sentieri lungo il fiume ma l’ente non pubblica orari né tariffe.

Le molte altre cave dell’altopiano non hanno un ente che pubblichi percorsi o regole di accesso, e per questo non le trattiamo una per una. Il fatto che una valle non abbia un cancello non vuol dire che il fondo sia di libero passaggio, né che il sentiero sia mantenuto, dato che senza un ente nessuno pubblica né l’uno né l’altro.

Cava d’Ispica: il parco archeologico fra Modica e Ispica

Per il Parco archeologico, Cava d’Ispica è una profonda incisione dell’altopiano lunga circa 13 chilometri, fra Modica e Ispica, e nel Settecento era già una meta del Grand Tour. L’ente elenca villaggi in grotta come le Grotte Cadute, le chiese rupestri di Santa Maria, San Nicola e della Spezieria, le catacombe bizantine della Larderia, un ginnasio di età ellenistica e una tomba monumentale preistorica. Quello che la pagina non dice è quali di questi monumenti stiano dentro l’area recintata, per cui va chiesto in biglietteria.

L’area archeologica a pagamento sta all’estremità di Modica, al Crocevia Cava Ispica, e il biglietto costa 6 euro intero e 3 ridotto, da comprare in biglietteria. Al 13 novembre 2026 l’orario feriale è continuato dalle 9 alle 16:30, con ultimo ingresso alle 16, mentre nei festivi l’apertura è solo di mattina, dalle 9 alle 13:30 con ultimo ingresso alle 13: per novembre

l’ente indica come festivi il 1, l’8, il 15, il 22 e il 29. Siccome l’orario si accorcia con la stagione e il calendario dei festivi esce un mese alla volta, va riletto prima di partire. Per i festivi di ottobre, al 17 settembre, l’ente non aveva ancora pubblicato il calendario.

Le regole sulle riduzioni sono quelle dei siti regionali. L’ingresso è gratuito per chi non ha compiuto 18 anni, e sotto i 12 anni serve l’accompagnamento di un adulto. Fra i 18 e i 25 anni si paga metà prezzo, mentre le altre gratuità (disabili e accompagnatore, guide turistiche, docenti e alcune categorie di studenti) si ottengono mostrando un documento. La stessa pagina parla di ingresso libero la prima domenica del mese, ma subito dopo cita la sospensione disposta nel 2020, per cui prima di contarci conviene telefonare al Parco, allo 0932 249432.

Oltre l’area recintata la valle continua per chilometri, però non abbiamo trovato un percorso pubblicato dal Parco che la attraversi tutta, né una cartina ufficiale che distingua i tratti aperti al pubblico da quelli che non lo sono. Il Parco non pubblica una regola sui cani e non indica collegamenti con i mezzi pubblici. Chi vuole fare più dell’area archeologica si informa quindi prima con l’ente, e sul posto segue i cartelli.

Parco della Forza: la rocca di Ispica allo sbocco della cava

Allo sbocco meridionale della cava c’è lo sperone della Forza, una rocca naturale abitata dall’Età del Bronzo antico fino alla colonizzazione greca. Fu rioccupata nel 1169 e divenne la fortezza dell’abitato di Spaccaforno, rasa al suolo dal terremoto del 1693, dopo il quale la città fu ricostruita dove sta Ispica oggi. Dentro il parco restano la chiesa dell’Annunziata, in parte scavata nella roccia, il Palazzo Marchionale e il Centoscale: una galleria lunga 250 metri che portava in sicurezza fino al greto del torrente, perché lì si prendeva l’acqua.

L’ingresso è in via Cavagrande, a Ispica, e il biglietto costa 4 euro intero e 2 ridotto, con le stesse gratuità di Cava d’Ispica. Qui però l’orario feriale è più lungo che a Cava d’Ispica, dalle 9 alle 19 con ultimo ingresso alle 18:30, letto il 13 novembre 2026: i due siti dello stesso ente non chiudono alla stessa ora, per cui una giornata che li tocca entrambi va messa in fila con attenzione. A settembre 2026 le domeniche 6, 13 e 27 sono aperte tutto il giorno, mentre il 20 settembre solo di mattina. Gli altri festivi seguono poi l’orario antimeridiano, dalle 9 alle 13:30.

Qui il sole conta più che in fondo a una cava. Dal 22 al 26 luglio 2026 il Parco ha chiuso la Forza nei turni pomeridiani per il caldo, e la motivazione scritta nell’avviso è che gran parte del percorso di visita si sviluppa sullo sperone, in aree aperte ed esposte al sole nelle ore centrali. Vale anche a ottobre, quindi: nelle giornate calde la visita va fatta di mattina.

Fiume Ciane e Saline di Siracusa: la riserva alla periferia della città

La Riserva naturale orientata Fiume Ciane e Saline di Siracusa è stata istituita con decreto assessoriale del 14 marzo 1984, occupa 316,68 ettari nel comune di Siracusa ed è gestita dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa. Secondo il portale regionale delle aree protette esiste per tutelare il papiro, che cresce spontaneo lungo il Ciane, e la zona umida delle saline presso la foce, dove si è lavorato fino agli anni Ottanta e dove oggi sostano gli uccelli migratori. Non è una cava, ma il tratto finale di acque che arrivano dall’altopiano, nella pianura alle porte della città.

Il regolamento della riserva, approvato con decreto del 30 maggio 1987, consente di accedere a piedi ai sentieri lungo il corso dei fiumi Ciane e Anapo, però i divieti sono precisi. Non si esce dai percorsi predisposti. I cani non si portano, nemmeno al guinzaglio, e nemmeno gli altri animali domestici. Non si campeggia, non si bivacca e non si accendono fuochi. Caccia e pesca sono vietate, e sui fiumi è vietata la navigazione a motore. Nelle saline non si entra, dato che il regolamento ammette deroghe solo per le visite guidate organizzate dall'ente gestore, d'intesa con i proprietari.

ATTENZIONE

Nelle Saline di Siracusa non si entra

Il regolamento della riserva vieta l'accesso alle saline. La deroga è prevista solo per le visite guidate organizzate dall'ente gestore. Nella riserva sono vietati anche i cani, pure al guinzaglio, e l'uscita dai percorsi.

Quello che manca è la parte pratica, perché l'ente non pubblica orari di apertura, tariffe né una cartina dei sentieri. La pagina del Libero Consorzio indica come recapito l'ufficio aree protette del X Settore, in via Malta 106 a Siracusa, aperto al pubblico il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12, con l'indirizzo parchi.riserve@provincia.siracusa.it. Le escursioni in barca sono poi servizi di operatori privati: alcune fonti turistiche scrivono che da anni le barche non risalgono più il Ciane e proseguono sull'Anapo, ma un atto dell'ente sulla navigabilità non lo abbiamo trovato.

Sullo stato della riserva l'ente stesso parla di una fase difficile. Nel novembre 2025 il Presidente del Libero Consorzio ha elencato cinque progetti, fra cui un percorso ciclopedonale fra Ortigia, la città e la fonte Ciane da 200.000 euro, con il progetto esecutivo approvato, mentre il 31 agosto 2026, dopo una giornata di incendi in provincia, ha annunciato una rete di telerilevamento del fuoco da 718.400 euro, operativa fra la fine del 2026 e i primi mesi del 2027. Visto che la situazione si muove, prima di andare conviene scrivere all'ufficio per sapere quali sentieri sono percorribili.

Cavagrande del Cassibile, e le altre Cava Grande

La cava più nota con questo nome è Cavagrande del Cassibile, fra Avola, Noto e Siracusa, che ha una scheda propria. Qui basta il minimo: si scende ai laghetti dalla Scala Cruci, circa trecento metri di dislivello da rifare in salita. Il costo è di 2 euro intero, 1 ridotto e 4 per le famiglie, con gratuità sotto gli 8 anni, e si paga solo con carta alle biglietterie di Belvedere, Carrubella e Stallaini. In ottobre la riserva è aperta dalle 7 alle 18 e gli ingressi chiudono un'ora prima, mentre da novembre a marzo l'orario è 9:30-16 con ultimo ingresso alle 15. Il Servizio per il Territorio di Siracusa vieta gli animali domestici e scrive che la balneazione è praticabile solo in alcune zone, ma quali sono lo si chiede in biglietteria.

Il nome però non è univoco, anzi ricorre tre volte con significati diversi. Pantalica si chiama per intero Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande, dove il torrente Cava Grande è un altro corso d'acqua, dentro quella riserva, e l'ente scrive che la riserva è nata anche per tutelare una trota di incerta attribuzione presente nelle sue acque. E il Parco della Forza, a Ispica, sta in via Cavagrande. Quindi, prima di mettere un indirizzo nel navigatore, conviene controllare di quale Cava Grande si tratta.

Pantalica e la valle dell'Anapo

Pantalica ha una scheda propria e qui basta il quadro. È stata istituita con decreto del 25 luglio 1997, copre circa 3.712 ettari fra Sortino, Ferla, Cassaro, Buscemi e Palazzolo Acreide, e l'ente conta oltre cinquemila tombe nelle pareti, mentre un biglietto, oggi, non è previsto. In ottobre l'orario è dalle 7 alle 18 come a Cavagrande, e da novembre a marzo scende anche qui a 9:30-16. L'ingresso di Ponte Diga è stato interdetto dall'autunno 2021, perché è crollato un ponte sulla strada d'accesso, e da settembre 2026 l'ente organizza navette gratuite su prenotazione verso Fusco e Ponte Diga, per cui lo stato del percorso da capo a capo si chiede all'ente.

Le nostre tracce danno la misura delle differenze. La discesa Paolo Orsi, dalla Sella di Filipporto all'Anaktoron, è lunga 1,5 chilometri con 99 metri in salita e 129 in discesa, cioè circa 40 minuti. Il tracciato della valle dell'Anapo dal Fusco alla stazione di Buscemi è invece lungo 23 chilometri, fra 176 e 556 metri di quota, con 694 metri di salita e 325 di discesa: circa sette ore e mezza, e siccome parte e arriva in due punti diversi, con una sola auto va organizzato il rientro.

Come si scende in una cava, e come si risale

La regola che cambia tutto è semplice: in una cava la salita si fa al ritorno. Si parte freschi dall'orlo, si scende in poco tempo e si risale quando si è già stanchi, spesso nelle ore più calde, per cui il conto della fatica non torna mai come sembrava alla partenza. Il Sentiero della Prisa a Cavagrande, variante A, ne è un esempio in piccolo: 2,6 chilometri fra 346 e 484 metri, 23 metri di salita e 159 di discesa, poco più di un'ora nel verso della traccia. Fatto al contrario, però, quei 159 metri diventano salita.

I tempi di questa guida seguono la formula del sito: un'ora ogni 4 chilometri, più un'ora ogni 400 metri di dislivello, contando il maggiore fra salita e discesa. Sono tempi di marcia senza soste. E siccome in una cava le soste sono il motivo per cui ci si va, fra tombe, chiese rupestri e acqua, vanno aggiunte, e la risalita va messa in conto prima dell'ora di chiusura degli ingressi.

IL DATO

Tre percorsi, tre scale

Discesa Paolo Orsi a Pantalica: 1,5 km, circa 40 minuti. Sentiero della Prisa a Cavagrande, variante A: 2,6 km, poco più di un'ora. Valle

dell’Anapo dal Fusco a Buscemi: 23 km e 694 m di discesa, con le sette ore e mezza. Tempi di marcia, senza soste.

La disesa Paolo Orsi

Le pareti sono l’altro rischio, meno visibile, perché nelle grotte artificiali la roccia è stata scavata e poi lasciata per secoli senza manutenzione. A Chiafura, il quartiere rupestre di Scicli, la relazione geotecnica pubblicata dal Parco archeologico nel settembre 2026 rileva 91 cavità e diverse criticità nei fronti sopra gli ingressi, nelle volte e nei piedritti. Quindi nelle grotte fuori dai percorsi di visita non si entra, e sotto le pareti con blocchi staccati non ci si ferma.

Sul fondo il terreno cambia ancora. Il Servizio per il Territorio di Siracusa ricorda che i sentieri sono spesso accidentati, per cui chiede scarpe chiuse con suola non liscia, e di evitare le ore più calde portando acqua potabile. Il calcare levigato e i ciottoli del greto scivolano, soprattutto dopo la prima pioggia. E l’acqua va portata tutta da casa, dato che in fondo alle cave non ci sono punti d’acqua potabile segnalati dagli enti.

Pioggia, caldo e chiusure: quando conviene scendere

Ottobre mette insieme due vantaggi: le temperature sono più basse che d’estate, e le riserve di Siracusa hanno ancora l’orario lungo, dalle 7 alle 18. Da novembre a marzo però quell’orario si accorcia a 9:30-16, con gli ingressi chiusi un’ora prima, cosicché la giornata utile si dimezza. Ottobre è anche il mese in cui tornano le piogge, e gli enti chiudono quando la Protezione civile regionale emette un’allerta: il 19 gennaio 2026 il Parco archeologico ha chiuso Cava d’Ispica e la Forza, scrivendo che i siti si trovano in zone a rischio idrogeologico, mentre il 15 maggio 2025 Cavagrande e Pantalica erano rimaste chiuse tutto il giorno per maltempo.

Le chiusure non riguardano solo la pioggia. Il 22 luglio 2025 le due riserve iblee sono rimaste chiuse per il bollettino della Protezione civile, mentre il 30 agosto 2026 una serie di incendi ha impegnato la provincia di Siracusa, con il personale della Riserva del Ciane fra chi è intervenuto. E il fondo di una cava risponde alla pioggia caduta a monte, non solo a quella che vedi, per cui un greto asciutto la mattina può non esserlo il pomeriggio.

ATTENZIONE

Con l’allerta, le cave chiudono

Il Parco archeologico e il Servizio per il Territorio di Siracusa chiudono i siti quando la Protezione civile regionale emette un’allerta, a volte con un giorno di preavviso. L’avviso compare sulla pagina dell’ente, non sempre altrove.

Stato dei sentieri e chiusure →

In pratica

Il giorno prima si controllano tre cose: l’avviso di allerta della Protezione civile regionale, la pagina degli avvisi dell’ente e l’orario di chiusura degli ingressi. Si parte presto, si calcola la risalita prima di scendere e si porta tutta l’acqua della giornata. Il cane resta a casa, perché nelle riserve di Siracusa e al Ciane è vietato mentre il Parco archeologico non pubblica una regola. E conviene avere con sé contanti e carta, dato che per Cava d’Ispica e la Forza l’ente non dice quali pagamenti accetta la biglietteria, mentre a Cavagrande si paga solo con carta.

Domande rapide

Quanto costa entrare a Cava d’Ispica e quali sono gli orari?

L’area archeologica di Cava d’Ispica, al Crocevia Cava Ispica di Modica, costa 6 euro intero e 3 ridotto, con biglietto in biglietteria. Nei giorni feriali è aperta dalle 9 alle 16:30, con ultimo ingresso alle 16, orario letto il 13 novembre 2026; nei festivi di norma solo dalle 9 alle 13:30. È gratuita per i minori di 18 anni, e fra 18 e 25 anni si paga metà prezzo. Il calendario dei festivi va controllato sul sito del Parco archeologico di Kamarina e Cava d’Ispica.

Si può percorrere tutta Cava d’Ispica a piedi?

Il Parco archeologico descrive una valle lunga circa 13 chilometri fra Modica e Ispica, ma pubblica orari e biglietti solo per due siti: l’area archeologica di Cava d’Ispica e il Parco della Forza. Non abbiamo trovato un percorso ufficiale che attraversi tutta la valle, né una cartina che indichi i tratti aperti al pubblico. Prima di programmare la traversata va chiesto all’ente.

Cosa si vede al Parco della Forza di Ispica?

Lo sperone della Forza, abitato dall’Età del Bronzo e poi fortezza di Spaccaforno fino al terremoto del 1693. Si visitano la chiesa dell’Annunziata, in parte scavata nella roccia, il Palazzo Marchionale e il Centoscale, una galleria di 250 metri che scendeva al torrente. Il biglietto costa 4 euro intero e 2 ridotto, e il percorso è molto esposto al sole.

Si può visitare la riserva del fiume Ciane? Si paga?

Il regolamento della riserva consente di camminare sui sentieri lungo il Ciane e l’Anapo, senza uscire dai percorsi. L’ente gestore, il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, non pubblica tariffe, orari né una cartina. Per sapere quali sentieri sono percorribili conviene scrivere a parchi.riserve@provincia.siracusa.it.

Si può entrare nelle Saline di Siracusa?

No. Il regolamento della Riserva Fiume Ciane e Saline di Siracusa vieta l'accesso alle saline. Le deroghe riguardano la salicoltura, la sorveglianza, gli studi scientifici autorizzati e le visite guidate organizzate dall'ente gestore d'intesa con i proprietari.

Cava Grande e Cavagrande del Cassibile sono la stessa cosa?

Non sempre. Cavagrande del Cassibile è la riserva fra Avola, Noto e Siracusa, con i laghetti e un biglietto da 2 euro. Il torrente Cava Grande invece è un corso d'acqua che dà il nome alla riserva di Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande. E a Ispica via Cavagrande è l'indirizzo del Parco della Forza.

Posso portare il cane nelle cave iblee?

Nelle riserve gestite dal Servizio per il Territorio di Siracusa, cioè Cavagrande e Pantalica, gli animali domestici non sono ammessi. Nella Riserva del Ciane il regolamento vieta i cani anche al guinzaglio. Il Parco archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica non pubblica una regola sui cani: va chiesto prima.

Ottobre è un buon mese per le cave iblee?

Sì, con due attenzioni. Le temperature sono più basse che d'estate e le riserve di Siracusa sono aperte dalle 7 alle 18, con ingressi fino alle 17. Ma è il mese in cui tornano le piogge, e con un'allerta della Protezione civile gli enti chiudono. Si parte presto e si controlla la pagina dell'ente la sera prima.

Come abbiamo verificato

Orari, tariffe, riduzioni e avvisi di chiusura di Cava d'Ispica e del Parco della Forza sono stati letti il 17 settembre 2026 sulle pagine del Parco archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica, che per i festivi riportano solo il calendario di settembre 2026. Superficie, ente gestore e decreto della Riserva Fiume Ciane e Saline di Siracusa vengono dal portale regionale ORBS; i divieti vengono dal regolamento approvato con decreto assessoriale del 30 maggio 1987, letto nella scansione della Gazzetta ufficiale regionale pubblicata sullo stesso portale; recapiti e stato dei progetti vengono dalle pagine e dai comunicati del Libero Consorzio Comunale di Siracusa. Tariffe, orari, norme e chiusure di Cavagrande e Pantalica sono quelli pubblicati dal Servizio per il Territorio di Siracusa e letti alla stessa data. L'inquadramento geologico viene dalle note illustrative del Foglio 641 Augusta della Carta Geologica d'Italia (ISPRA), dalla scheda della riserva di Pantalica e dal documento sulla struttura fisica del territorio della Provincia di Ragusa. Distanze, quote e dislivelli dei percorsi vengono dalle nostre tracce, e i tempi sono calcolati con la formula del sito. Non abbiamo trovato: un percorso ufficiale che attraversi tutta Cava d'Ispica, una regola del Parco archeologico sui cani, gli orari festivi di ottobre, un orario di apertura della Riserva del Ciane, un atto dell'ente sulla navigabilità del Ciane. Dove manca il dato lo diciamo nel testo.

Fonti

1. **Parco archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica, pagina Orari**: Orari feriali e festivi dell'area archeologica di Cava d'Ispica e del Parco della Forza, con le aperture festive di settembre 2026. https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/kamarina-cava-ispica/orari/
2. **Parco archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica, scheda biglietti Area archeologica di Cava d'Ispica**: Tariffa (6 euro intero, 3 ridotto), vendita in biglietteria, indirizzo al Crocevia Cava Ispica di Modica, contatti. https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/kamarina-cava-ispica/biglietti/area-archeologica-di-cava-dispica/
3. **Parco archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica, scheda biglietti Parco della Forza**: Tariffa del Parco della Forza (4 euro intero, 2 ridotto), indirizzo in via Cavagrande a Ispica, orari. https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/kamarina-cava-ispica/biglietti/parco-forza-ispica/

4. **Parco archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica, pagina Il Parco**: Lunghezza della cava (circa 13 km fra Modica e Ispica), elenco dei monumenti rupestri, posizione della Forza allo sbocco della cava. https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/kamarina-cava-ispica/il-parco/

5. **Parco archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica, scheda sito Parco Forza**: Storia della rocca, terremoto del 1693, galleria del Centoscale lunga 250 metri. https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/kamarina-cava-ispica/siti-archeologici/parco-forza-ispica/

6. **Parco archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica, Norme accessi gratuiti e ridotti**: Gratuità per i minori di 18 anni, obbligo di accompagnamento sotto i 12, riduzione del 50% fra 18 e 25 anni. https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/kamarina-cava-ispica/norme-accessi-gratuiti-e-ridotti/

7. **Parco archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica, avviso del 18 gennaio 2026**: Chiusura di Cava d'Ispica e del Parco della Forza il 19 gennaio 2026 per allerta meteo e rischio idrogeologico. https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/kamarina-cava-ispica/blog/2026/01/18/parco-archeologico-di-kamarina-e-cava-dispica-chiusi-i-siti-di-cava-ispica-e-parco-forza-per-allerta-meteo/

8. **Parco archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica, avviso del 23 luglio 2026**: Chiusura pomeridiana del Parco della Forza dal 22 al 26 luglio 2026 per il caldo, con la motivazione del percorso esposto. https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/kamarina-cava-ispica/blog/2026/07/23/parco-della-forza-di-ispica-chiusura-dei-turni-pomeridiani-dal-22-al-26-luglio-2026-per-le-alte-temperature/

9. **Parco archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica, comunicato dell'11 settembre 2026 sul quartiere rupestre di Chiafura**: Le 91 cavità rilevate a Chiafura e le criticità dei fronti rocciosi descritte nella relazione geotecnica. https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/kamarina-cava-ispica/blog/2026/09/11/kamarina-e-cava-dispica-scicli-pubblicato-il-progetto-definitivo-per-la-riqualificazione-del-quartiere-rupestre-di-chiafura/

10. **Regione Siciliana, portale ORBS, scheda Riserva Naturale Fiume Ciane e Saline di Siracusa**: Superficie (316,68 ettari), decreto istitutivo del 14 marzo 1984, ente gestore, finalità di tutela del papiro e delle saline. https://orbs.regione.sicilia.it/aree-protette/riserve-naturali-siciliane/209-riserva-naturale-orientata-fiume-ciane-e-saline-di-siracusa.html

11. **Regione Siciliana, portale ORBS, regolamento della Riserva Fiume Ciane e Saline di Siracusa (D.A. 30 maggio 1987, GURS 22 agosto 1987)**: Accesso a piedi ai sentieri lungo Ciane e Anapo, divieto di accesso alle saline, di cani anche al guinzaglio, di uscire dai percorsi, di navigazione a motore. https://orbs.regione.sicilia.it/images/02_-_Fiume_Ciane_e_Saline_di_Siracusa_-_02_-_REGOLAMENTO.pdf

12. **Libero Consorzio Comunale di Siracusa, pagina Aree naturali protette, R.N.O. Fiume Ciane e Saline di Siracusa**: Ufficio responsabile, recapiti e orari di ricevimento dell'ente gestore. https://www.provincia.siracusa.it/portal/w/r.n.o.-fiume-ciane-e-saline-di-siracusa

13. **Libero Consorzio Comunale di Siracusa, comunicato del 31 agosto 2026 su incendi e Riserva Ciane e Saline**: Incendi del 30 agosto 2026 in provincia, rete di telerilevamento da 718.400 euro prevista fra fine 2026 e inizio 2027. https://www.provincia.siracusa.it/portal/-/incendi-giansiracusa-condanna-netta-dei-piromani.-sulla-riserva-ciane-e-saline-investiamo-in-prevenzione-e-nuove-tecnologie

14. **Libero Consorzio Comunale di Siracusa, nota del Presidente del 20 novembre 2025**: Stato dei progetti sulla riserva, fra cui il percorso ciclopedonale da 200.000 euro con progetto esecutivo approvato. https://www.provincia.siracusa.it/portal/w/nota-del-presidente-del-libero-consorzio-di-siracusa

15. **Regione Siciliana, Servizio per il Territorio di Siracusa, pagina Tariffe delle riserve**: Tariffe di Cavagrande e di Pantalica, dove oggi il biglietto non è previsto, e pagamento solo elettronico. https://www.riserve-vendicari-cavagrande-pantalica.it/tariffe/

16. **Regione Siciliana, Servizio per il Territorio di Siracusa, pagina Orari di apertura**: Orari mensili di Cavagrande e Pantalica, chiusura degli ingressi un'ora prima, divieto di trattenersi fuori orario. https://www.riserve-vendicari-cavagrande-pantalica.it/orari-di-apertura/

17. **Regione Siciliana, Servizio per il Territorio di Siracusa, Norme generali di comportamento**: Divieto di animali domestici, droni, bivacco e fuochi; balneazione solo in alcune zone. https://www.riserve-vendicari-cavagrande-pantalica.it/norme-generali-di-comportamento/

18. **Regione Siciliana, Servizio per il Territorio di Siracusa, scheda Riserva Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande**: Decreto istitutivo del 25 luglio 1997, superficie, torrente Cava Grande, origine delle cave e delle sorgenti perenni, inghiottitoi dell'Anapo. https://www.riserve-vendicari-cavagrande-pantalica.it/la-riserva-di-pantalica-valle-dellanapo/

19. **Regione Siciliana, Servizio per il Territorio di Siracusa, pagina Chiusura riserve e avvisi in home page**: Chiusure di Cavagrande e Pantalica per il bollettino della Protezione civile del 22 luglio 2025 e per maltempo il 15 maggio 2025. https://www.rise

rve-vendicari-cavagrande-pantalica.it/chiusura-riserve/

20. **ISPRA, Carta Geologica d'Italia 1:50.000, note illustrative del Foglio 641 Augusta**: Valli fluvio-carsiche incise lungo discontinuità strutturali, emersione messiniana e sollevamento dal Pleistocene medio. https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/note_illustrative/641_Augusta.pdf
21. **Provincia Regionale di Ragusa, Ufficio del Piano, La struttura fisica del territorio**: Tavolato ibleo e formazione Ragusa, salti oltre 200 metri nella valle dell'Irminio, faglia di bordo sotto Ispica. http://www.ufficiopiano.provincia.ragusa.it/passiblei/LA%20STRUTTURA%20FISICA.htm
22. **Protezione Civile della Regione Siciliana**: avvisi di allerta meteo e rischio incendi boschivi in Sicilia. https://www.protezionecivilesicilia.it/
23. **Regione Siciliana, portale ORBS, testo coordinato L.R. 98/1981 e L.R. 14/1988**: divieti di raccolta della flora nei parchi e nelle riserve siciliane. https://orbs.regione.sicilia.it/images/normativa_pdf/LLRR__981981_e_141988_Parchi_e_Riserve_testo_coordinato.pdf

---